

OPERAZIONE DELLA FINANZA

Sequestrati 83 chili di cocaina



Il Comando provinciale
della Guardia di Finanza

MINERBE E NOGARA PREOCCUPANO

Lavoro e crisi aziendali



La Xalog Technologies
(ex Riello Sistemi)

LE SFIDE DI VERONA. VIAGGIO NELLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE



Dove c'era un paese ora è periferia

Con il Pat in elaborazione, il Comune ha avviato una fase di ascolto dei residenti a Santa Lucia, il quartiere popolare diviso da ferrovia e strade ad alto scorrimento. La zona ha sofferto delle difficoltà di integrazione sociale per alta presenza di stranieri. **SEGUE**

OK

Bruno Giordano

Con il Bando Sinergie, Cariverona mette sul tavolo un budget di 600 mila euro per rafforzare i servizi nel campo dell'assistenza socio-sanitaria e contro la povertà.



Lele Mora

Nuova vita per il veronese, manager dei vip: è passato dalle stelle alle stalle. Ora ha una bancarella a torino dove vende pellicce a prezzi stracciati. "Senza rimpianti".

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. VIAGGIO NELLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE

Il polmone verde di Forte Gisella

Ma la struttura ha bisogno di manutenzione

Conclusa la terza Circo-scrizione, l'analisi delle criticità e delle risorse del territorio ci porta nella quarta Circo-scrizione, una delle più popolate della città, in zona sud ovest che comprende grandi quartieri residenziali.

Il Pat, piano di assetto del territorio in fase di elaborazione da parte del Comune ha avviato una fase di ascolto dei residenti e le novità sono molte.

SANTA LUCIA. Una volta era un paese, adesso è periferia, divisa da ferrovia e strade ad alto scorrimento. Da sempre molto frammentato tra contrade e mini quartieri, la zona ha sofferto delle difficoltà di integrazione sociale e il senso di collettività tuttora manca. Conserva il carattere di quartiere popolare, anche se con un'altra composizione sociale e demografica. Gli abitanti sono equamente divisi tra anziani e stranieri, limitata presenza di giovani adulti, che scelgono altri quartieri per vivere, per esempio San Massimo, zona più ambita per chi fa una famiglia.

Per quanto riguarda gli stranieri, invece, è abbastanza popolata, si rileva un'alta presenza bambini stranieri nelle scuole, quindi di seconde generazioni. Ma è scarsa l'integrazione, servirebbe un lavoro approfondito.

La grande trasformazione

da quartiere ancora agricolo a residenziale si è avuta all'inizio degli anni Settanta con un'edilizia intensa e di scarso pregio ma soprattutto senza servizi urbanistici adeguati.

Vi è un proliferare di supermercati e la conseguente riduzione di negozi di prossimità. L'aumento del traffico ha innalzato i livelli di inquinamento, per contro sono ridotti gli spazi verdi per il gioco libero.

Sul fronte della mobilità il quartiere è usato come una circonvallazione, viene attraversato per evitare la tangenziale e diventa così un luogo estremamente di passaggio. Inoltre è una via obbligata per l'uscita/entrata da Verona verso e per Villafranca, Zai e stadio.

E' stato inibito il percorso ciclabile e pedonale per uscire dal quartiere e quindi l'unica ciclabile praticabile è quella che va in centro. A proposito di ciclopeditone, quella che separa Golosine e Santa Lucia è un luogo molto utilizzato e caro al quartiere, sarebbe bello venisse valorizzata e finita, completandola anche con spazi verdi, dato che è diventata un luogo anche di ritrovo e socializzazione.

Scuole e servizi ci sono, anche se migliorabili. Sono diminuiti gli artigiani. Mancano servizi di prossimità dei negozi. Centri di ritrovo sono le parrocchie, il circolo alpini, il centro culturale, le



La zona di Forte Gisella

società sportive. Storicamente l'associazionismo era molto forte, ma le generazioni passano, per cui il problema dell'aggregazione resta per i giovani. Tra le necessità più urgenti, servirebbe un distretto sanitario (che c'era fino a non molto tempo fa) e la guardia medica.

Tutta quest'area attende da anni con grande attenzione la riqualificazione dell'ex Scalo merci delle Fs, quello che doveva diventare il Central Park tra mirabolanti promesse e progetti e che invece è finito al centro di una maxi inchiesta della Procura antimafia di Trento. Central Park che andrebbe esteso verso Santa Lucia.

Sogni per il futuro: migliore gestione della raccolta rifiuti, riduzione del traffico, maggiore presenza dei vigili in quanto si sente la mancanza di controlli dal punto di vista delle macchine/traffico/parcheggi.

Si dovrebbe incidere sul traffico per spostare fuori

dal quartiere le principali direttrici di attraversamento.

Piste ciclabili. C'è un collegamento per il centro ma non per muoversi verso altre parti o altri quartieri. Avere la ciclabile verso San Massimo e verso lo Stadio, e un nuovo parco "Luigi Grandi" alla fine della pista ciclabile

Servirebbe pensare a strutture di co-housing anziani, di quartiere, strutture per persone ancora attive che non riescono più a vivere da sole – struttura necessaria, visto il numero di persone anziane, e ancora assente nel quartiere.

Progressivo interrimento linee ferroviarie.

Risorsa. Forte Gisella: si vorrebbe tornare all'apertura a tutti, rendendolo polmone verde del quartiere, con allestimento di un museo di quartiere, un teatro. La struttura avrebbe bisogno di manutenzione ma le associazioni non hanno le risorse per farlo.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. VIAGGIO NELLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE

La difficile convivenza con la Fiera

Durante le manifestazioni il parcheggio viene riservato agli addetti ai lavori

CANCELLATA

E' un quartiere che fa parte di Golosine. E' di fatto un isolato, un complesso che era nato con le prime case costruite all'inizio del 900 e che poi sono cresciute dopo i bombardamenti della città della Seconda Guerra Mondiale. Case con appartamenti molto piccoli, stretti e molto popolate. Le persone stanno abbandonando il quartiere, i giovani non vogliono viverci e iniziano a trasferirci gli immigrati.

Fiera. Qui è presente il grande quartiere della Fiera, che deve trovare modalità di convivere con i quartieri che la circondano. La fiera si è insinuata nei quartieri, e c'è il tema del rispetto delle esigenze dei residenti (C'è un conflitto di interessi visto che il Comune è l'azionista di maggioranza della fiera): c'è ad esempio il problema del parcheggio durante le fiere, che viene riservato in gran parte agli addetti ai lavori con ordinanze, causando problemi ad abitanti e commercianti. In generale, la presenza della Fiera risulta essere un problema per la vivibilità dei residenti, come impatti generali di viabilità, parcheggi, etc. La questione è anche di inquinamento dell'aria e acustico.

Criticità. Grave il proble-



Via Scopoli nella zona della Fiera

ma della circolazione Tir nella zona scalo merci: esiste il divieto ma da un anno si è insediata un'attività commerciale ed è ricominciato il traffico nonostante il divieto, senza interventi finora.

Durante le fiere - ex scalo merci utilizzato come parcheggio - via vai di macchine. Unico angolo di verde - sotto la torre telecom, alla fine di via Scopoli - presente da tempo, ma recentemente è stato recintato ed utilizzato come parcheggio dei dipendenti fiera.

Grande esigenza posti parcheggio.

Chi abita qui? Anziani e immigrati con la nascita di alcuni problemi sociali, a volte anche gravi. Il quartiere è invecchiato, rimane chi non può andar via. Carenze. Mancanza di spazi verdi, unico angolo di verde è recintato, e quindi sottratto alla fruibilità,

per destinarlo a parcheggio per la Fiera, anche se si tratta di area pubblica.

Scarse piste ciclabili all'interno del quartiere, per muoversi con sicurezza. Servizi di prossimità: faticano a operare le attività, anche per limitazioni delle manifestazioni fieristiche (si gravita su Golosine). Non ci sono luoghi di aggregazione particolari (se non bar, ma non sempre sicuri nella frequentazione). mancano quindi anche reti sociali particolari.

Bisogni. Grave mancanza di verde e di standard urbanistici. Mancano luoghi di aggregazione - un tempo c'erano centri di bocce e altro, ma è sparito tutto. Tra le richieste principali, quella di cominciare ad alberare una fascia dell'ex scalo merci prospiciente via Santa Lucia. Il lavoro probabilmente

richiederà una bonifica da ordigni bellici, ma piantare alberi non dovrebbe essere difficile e sicuramente più veloce e facile che costruire edifici.

Sogni per il futuro. Realizzare un vero parco urbano nell'Ex Scalo ferroviario, che non sia verde a servizio dei fabbricati, ma che sia la restituzione dei vari chilometri quadrati del Central Park, per migliorare qualità dell'aria. Nell'immediato potrebbe essere realizzata comunque una fascia alberata prospiciente a Stradone Santa Lucia, per migliorare la qualità dell'aria e limitare le isole di calore.

Traffico. Zona pesantemente condizionata da traffico di attraversamento (Stradone Santa Lucia, via Rovaglia, via Scopoli, viale della Fiera) e dalle attività fieristiche. **MB**

(settima puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LE FIAMME GIALLE SMANTELLANO UNA RETE INTERNAZIONALE

Sequestrati quasi 2 quintali di droga

L'indagine della Procura ha disarticolato un'organizzazione tra Belgio, Olanda e Italia

Brillante operazione dei Finanziari del Comando Provinciale di Verona, con il supporto dei Baschi Verdi di Milano, che ha consentito di smantellare una rete internazionale dedita al traffico di stupefacenti tra Milano e Verona e di portare in carcere 12 persone.

L'operazione antidroga condotta dalla Sezione Mobile del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria scaligero ha consentito di sequestrare circa 83 chilogrammi di cocaina, 103 chilogrammi di hashish e 170.000 euro in contanti.

L'indagine, avviata mesi fa sotto l'egida della Procura scaligera, ha portato alla disarticolazione di un'organizzazione ramificata tra Belgio, Paesi Bassi e Italia. La cocaina sequestrata era trasportata dal Nord Europa attraverso autovetture modificate con sofisticati doppi fondi dotati di aperture elettromeccaniche, mentre l'hashish arrivava confezionato in maniera ingannevole in involucri di comuni snack dolciari per ragazzi, come barrette di cioccolato e biscotti, con etichette ispirate a marchi famosi: l'organizzazione tentava in tal modo di rendere lo stupefacente meno individuabile nel corso di eventuali controlli nei confron-



La Finanza ha recuperato quasi due quintali di droga



ti degli assuntori.

Le sostanze stupefacenti, giunte nel territorio nazionale, venivano poi stipate in due garage situati nell'hinterland milanese, utilizzati come depositi strategici per la distribuzione sul territo-

rio; da qui partivano anche le consegne per la piazza veronese.

L'attività investigativa ha preso il via da un episodio verificatosi nel settembre del 2023 con l'arresto di un cittadino marocchino sorpreso a trasportare 16 chilogrammi di hashish. Durante l'arresto, nella bassa veronese, l'uomo aveva tentato la fuga speronando due veicoli dei militari e spingendone uno in un fossato pieno d'acqua. Il concitato inseguimento aveva reso necessario il ricorso alle armi da parte dei Finanziari per bloccare l'auto in corsa, che li stava investendo, tutelando così la loro incolumità e garantendo l'arresto del corriere.

Questo episodio si è rive-

lato il punto di partenza per una lunga e complessa indagine che, grazie a pedinamenti, videoriprese, intercettazioni telefoniche e ambientali, ha permesso di ricostruire lo schema criminale e identificare i membri del sodalizio.

I proventi dell'attività illecita, stimati in milioni di euro, venivano gestiti attraverso un particolare sistema di trasferimento di denaro basato sulla rete "hawala". Questo sistema informale, tradizionalmente utilizzato per trasferimenti veloci e discreti, coinvolgeva un gruppo di intermediari turchi, di cui si avvalevano gli odierni indagati, che effettuavano prelievi a domicilio per spostare i fondi tra diversi Paesi del mondo.

BANDO SINERGIE: PROFIT E NON-PROFIT A BRACCETTO

Cariverona contro esclusione e povertà

Con un budget di 600 mila euro Fondazione sostiene progetti innovativi per l'assistenza

In Italia oltre 13 milioni di persone vivono a rischio povertà o esclusione sociale: quasi un quarto della popolazione totale, una quota superiore alla media europea. Per contribuire a rispondere a questa emergenza, Fondazione Cariverona ha deciso di lanciare la seconda edizione del bando Sinergie, un'iniziativa che invita enti non-profit e aziende a lavorare insieme per costruire soluzioni innovative e inclusive, in grado di sostenere lo sviluppo sostenibile della comunità. Con un budget di 600mila euro, l'azione mira a rispondere concretamente alle fragilità sociali ed economiche che segnano i territori in cui la Fondazione opera (Verona, Vicenza, Belluno, Ancona, Mantova). Al centro del bando c'è il sostegno alla collaborazione tra mondi spesso ritenuti distanti, chiamati a condividere competenze e risorse per trasformare idee ambiziose in nuove realtà, capaci di lasciare il segno. "Di fronte a dati che raccontano un disagio crescente, crediamo fermamente che la cooperazione tra profit e non-profit sia un potente motore di cambiamento", sottolinea, presentando l'iniziativa, Bruno Giordano, presidente della Fon-

dazione. "Attraverso Sinergie, vogliamo sostenere progetti che non solo rispondano ai bisogni immediati delle persone, ma generino nuovo valore condiviso, contaminando le capacità e le conoscenze di tutti i settori coinvolti".

Entrando nel dettaglio, l'obiettivo specifico dell'iniziativa è promuovere la creazione e il potenziamento di servizi di prossimità (facilmente accessibili e personalizzabili in base alle esigenze delle persone) che sappiano ridurre le disuguaglianze e favorire l'inclusione. Attraverso interventi pratici e innovativi, il bando mira quindi a risolvere problemi quotidiani, creando spazi dove tutti i cittadini possono sentirsi accolti e valorizzati. I progetti potranno, ad esempio, utilizzare nuove tecnologie per rendere l'assistenza sociosanitaria più efficace o puntare su iniziative che favoriscano la partecipazione, il coinvolgimento e il senso di appartenenza alla comunità.

La prima edizione di Sinergie ha mostrato che la collaborazione tra profit e non-profit ha il potere di trasformare problemi complessi attraverso soluzioni originali ed efficaci. Alcuni dei progetti realizzati hanno, ad



Il presidente di Cariverona, Bruno Giordano

esempio, portato alla rigenerazione di edifici abbandonati, trasformati in centri multifunzionali per giovani e famiglie, o alla creazione di piattaforme digitali che hanno reso più facilmente accessibili i servizi sanitari. Altri ancora hanno dato vita a laboratori creativi e percorsi di formazione per gruppi vulnerabili, generando nuove opportunità di inclusione e sviluppo anche per le nuove generazioni.

"In un momento storico complesso come il nostro, sostenere azioni di questo tipo significa scegliere di continuare a credere nella forza delle comunità," sottolinea Filippo Manfredi, direttore della Fondazione. "È un modo per dimostrare ancora una volta che la

collaborazione e l'innovazione nate dal basso possono davvero cambiare il futuro dei nostri territori... un progetto alla volta".

Nella nuova edizione del bando, la Fondazione mette a disposizione un contributo massimo di 50mila euro a progetto, con un cofinanziamento obbligatorio del 20% del costo totale. Le iniziative, che potranno durare fino a 24 mesi, saranno selezionate sulla base della loro capacità di rispondere ai bisogni del territorio e di generare cambiamenti concreti e misurabili. Le candidature devono essere presentate entro il 28 marzo attraverso il portale online dedicato: per ulteriori informazioni e supporto, è possibile consultare il sito ufficiale della Fondazione.

LA VERONESE, FONDATRICE DELLE SORELLE DELLA MISERICORDIA, PRESTO SANTA

Madre Poloni, riconosciuto il miracolo

Il presidente Fontana: "La sua opera continua a ispirare chi si dedica al bene comune"



La beata Vincenza Maria Poloni, fondatrice dell'Istituto Sorelle della misericordia di via Valverde, presto santa

La veronese Madre Poloni sarà presto innalzata all'onore degli altari.

Durante l'ultima udienza concessa al cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei santi, papa Francesco ha infatti autorizzato la promulgazione di sei decreti. Tra questi, il miracolo attribuito alla beata Vincenza Maria Poloni, fondatrice dell'Istituto Sorelle della Misericordia.

"Sono felice che la beata veronese Vincenza Maria Poloni sarà proclamata santa. Ritengo che sia una bella notizia per Verona e per chi si riconosce nella sua testimonianza viva di amore e servizio al prossimo. L'opera di Vincenza Maria Poloni è proseguita nell'istituto, da lei fondato, Sorelle della Misericordia e continua a ispirare chi sceglie di dedicarsi al bene comune. Il suo esempio resta

vivo e attuale: rettitudine, pazienza, umiltà e carità, valori che rimangono fondamentali per costruire un mondo più giusto, solidale e accogliente". Così il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.

La beata Vincenza Maria Poloni nacque (con il nome di Luigia) e fu battezzata a Verona, nella chiesa delle Arche Scaligere il 26 gennaio 1802. Passò gli anni della giovinezza nella casa paterna, tra lavoro, meditazione e preghiera, nella cura e assistenza dei familiari, nell'educazione dei suoi nipoti e nella gestione di un difficile equilibrio finanziario dei suoi, superando sacrifici, preoccupazioni e angustie.

Per più di trent'anni ebbe come direttore spirituale don Carlo Steeb. Dopo lunga maturazione, lasciò la casa paterna per seguire la sua vocazione alla

carità tra gli infermi del Ricovero e dell'Ospedale, per i quali lo Steeb progettava un'istituzione religiosa che potesse assicurare un tale servizio.

La fondazione prese inizio il 1° novembre 1840, quando, già nota in precedenza, la Poloni fu accettata come capo infermiera nella pia Casa di Ricovero di Verona insieme con tre compagne, che cominciarono a vivere in modo religioso, tra difficoltà e ostacoli, opposti alla loro azione di assistenza, sostenute dalla carità di don Steeb e dei Padri camilliani.

Finalmente, la domenica 10 settembre 1848 si procedette al rito della vestizione e professione da parte del vescovo Mutti nella chiesa di Santa Caterina annessa al Ricovero. Fu allora che Luigia Poloni, che vedeva coronati i suoi voti, prese il nome di Vincenza Maria. Colpita da un tumore al

petto subì operazioni e cure dolorose, che affrontò sveglia e senza lamenti. Lottò quaranta giorni tra la vita e la morte. Chiestigli ultimi sacramenti, presso a morire, raccomandò alle sue figlie la carità: «Sorelle, amatevi!».

L'assisteva don Steeb, le stavano attorno le figlie. Morì l'11 novembre 1855. Fu deposta nel sepolcro dell'Istituto tra le spoglie mortali di quante l'avevano preceduta, con le cui ossa si confusero le sue. Appagata nel desiderio di nascondimento, il Signore la glorificò nell'Istituto e fra quanti, nella loro fede, la invocano.

Il miracolo necessario per la sua beatificazione venne indagato nel 1994 e fu ratificato il 7 aprile 1995. Fu beatificata a Verona con celebrazione solenne il 21 settembre 2008. La sua memoria liturgica viene celebrata annualmente il 10 settembre.

DOPO LA MOBILITAZIONE DAVANTI ALLA PREFETTURA

Coldiretti, lo sblocco degli indennizzi

Vantini: "Questo primo passo ci incoraggia a proseguire sulla via del dialogo"

Lo sblocco degli indennizzi Agricat per 19mila agricoltori risponde alle richieste avanzate dalla Coldiretti la scorsa settimana nel corso delle mobilitazioni davanti alle Prefetture dei territori più colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici, dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Piemonte, fino al Trentino Alto Adige, che negli ultimi tre anni sono costati 20 miliardi di euro all'agricoltura italiana.

"Una risposta positiva venuta dalla task force richiesta da Coldiretti a beneficio delle aziende agricole e dei Condifesa coinvolti - spiega Carlo Salvan Presidente di Coldiretti Veneto che a Verona ha guidato mille agricoltori sotto la Prefettura - che si trovano a dover fronteggiare gravi perdite economiche a causa di eventi atmosferici sempre più estremi e imprevedibili. Un lavoro che deve proseguire anche per la parte assicurativa".

Sull'argomento interviene il Presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini: "Questo primo passo ci conforta e ci incoraggia a proseguire sulla via del dialogo con le istituzioni ma anche della prova di forza come quella dimostrata in Piazza dei Signori il 24 gennaio,

AL VIA FIERAGRICOLA TECH

A Veronafiere riflettori puntati sull'innovazione in agricoltura. Apre domani la quarta edizione di Fieragricola Tech, l'expo-conference dedicata a digital farming, robotica, smart irrigation, energie rinnovabili e biosolution. L'evento si tiene fino al 30

gennaio al Palaexpo della Fiera di Verona, con 102 espositori, più di 50 convegni e 125 relatori.

L'apertura dei lavori di Fieragricola Tech è in programma domani, alle 10, alla Tech Arena; per i saluti intervengono l'amministratore delegato di Vero-

nafiere, Maurizio Danese, il presidente della Commissione Cultura del Comune di Verona, Alberto Battaglia, il presidente della Provincia di Verona, Flavio Massimo Pasini, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Federico Caner.



Vantini al presidio davanti alla Prefettura

affinché vengano recepite tutte le istanze dei nostri associati, a partire dal completamento dei risarcimenti degli anni pregressi e dalla pianificazione chiara e certa

per gli anni futuri. Quello assicurativo è uno strumento imprescindibile per chi vuole fare vera imprenditoria in agricoltura".

Gli fa eco Davide Ronca,

presidente di Codive: "Il settore della Gestione del Rischio in Agricoltura è fondamentale per sostenere il reddito delle nostre aziende agricole. Negli ultimi anni molti sono gli eventi meteo estremi che il nostro territorio ha subito e senza una adeguata copertura assicurativa una azienda non può pensare di andare avanti. Basta infatti un solo evento estremo per azzerare la produzione di un anno. Purtroppo i ritardi del pagamento dei contributi 2022 e 2023 e la diminuzione della percentuale di contributo hanno generato molto malcontento e disaffezione nello strumento, auspichiamo quindi un immediato pagamento dei contributi pregressi. Chiediamo inoltre alle Istituzioni di proteggere e rafforzare economicamente questo strumento che è indispensabile per la sopravvivenza delle nostre aziende".

I DATI DELL'OSSERVATORIO DI FACILE.IT

Rc auto, le tariffe continuano a crescere

A Verona è cresciuto il numero di guidatori che hanno denunciato un sinistro per colpa



Provincia	Media migliori tariffe RC auto dicembre 2024	% variazione rispetto a giugno 2024
Belluno	450,69 €	9,3%
Padova	528,58 €	10,7%
Rovigo	513,47 €	Nd.
Treviso	552,48 €	10,4%
Venezia	576,29 €	12,9%
Verona	495,49 €	0,9%
Vicenza	522,51 €	9,7%
Veneto	533,48 €	+9,5%
Italia	643,95 €	+6,2%

Il 2025 si è aperto con brutte notizie per gli automobilisti: crescono le tariffe rc auto

Il nuovo anno si apre con brutte notizie per gli automobilisti veneti. Guardando ai premi medi emerge che le tariffe Rc auto continuano a crescere, con effetti negativi anche sui guidatori virtuosi. Secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, a dicembre 2024 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Veneto occorre, in media, 533,48 euro, vale a dire il 9,5% in più rispetto a sei mesi prima.

«Il rallentamento dell'inflazione e la stabilizzazione dei tassi di sinistrosità stanno sicuramente iniziando ad avere i primi effetti positivi sul fronte dei prezzi Rc auto, che nel corso 2024, pur rimanendo elevati, hanno visto rallentare il loro trend di crescita», spiega Andrea Ghizzoni, Managing Director assicurazioni di Facile.it. «Se il

contesto economico rimarrà stabile, ci aspettiamo che gli effetti positivi si trasmettano integralmente sul mercato Rc auto e che la curva di prezzi possa tornare a stabilizzarsi. In un contesto come questo, confrontare le offerte di diverse compagnie può rivelarsi fondamentale per individuare il prodotto più adatto alle proprie esigenze e risparmiare».

Sono oltre 46.500 automobilisti veneti, sempre secondo l'osservatorio di Facile.it, gli assicurati che, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2024, vedranno peggiorare quest'anno la propria classe di merito, con relativo aumento del costo dell'Rc auto.

Dall'analisi del comparatore – realizzata su un campione di oltre 955mila preventivi raccolti su Facile.it tra novembre e

dicembre 2024 – è emerso che in Veneto la quota di guidatori colpiti dai rincarari a causa di un sinistro con colpa è pari all'1,63% del totale.

L'andamento provinciale

Analizzando il campione su base provinciale emerge che Belluno è la provincia veneta che ha registrato la percentuale più alta di guidatori che, nel 2024, hanno denunciato un sinistro con colpa (2,13%) e che, quindi, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, di conseguenza, salire il costo dell'Rc auto. Seguono, pari merito, nella graduatoria regionale Treviso e Venezia (1,71%) e a breve distanza tra di loro, Verona (1,67%) e Padova (1,63%).

Chiudono la classifica Vicenza (1,48%) e Rovigo, area veneta dove in

percentuale sono stati denunciati alle assicurazioni meno incidenti con colpa (1%).

Identikit di chi vedrà peggiorare la classe di merito

Dati interessanti emergono analizzando il profilo di chi – in Veneto – vedrà peggiorare la propria classe di merito a seguito di un sinistro con colpa; la percentuale, ad esempio, è più alta tra gli uomini (1,65%) rispetto al campione femminile (1,61%).

Guardando invece alla professione dell'assicurato emerge come i pensionati siano risultati essere la categoria che, in percentuale, ha dichiarato con più frequenza un sinistro con colpa (2,33%) e che quindi vedranno aumentare il premio Rc auto. Seguono gli insegnanti (1,77%) e gli imprenditori (1,74%).

A 12 ANNI DALLA CHIUSURA FERVONO I LAVORI DI ALLESTIMENTO

Rinasce la trattoria La Pigna

La sfida sotto la guida dei fratelli Silvia e Luca Gambaretto

A dodici anni dalla chiusura, che aveva privato Verona di una delle sue trattorie storiche più amate, riapre La Pigna, al numero 4B nell'omonima via, a pochi passi da Piazza delle Erbe, dove fervono i lavori di ristrutturazione e allestimento.

La sfida di rilanciare un pezzo importante della storia ristorativa scaligera è stata raccolta dai fratelli Luca e Silvia Gambaretto, alla guida del Gruppo Do It Better, che assieme al rinomato Ristorante Maffei, comprende già insegne diverse e complementari, come AMO Bistrot (di recente entrato nella selezione Michelin grazie alla sua originale proposta fusion) e Oblò (riferimento per gli amanti del comfort food). Tutte collocate sull'asse di quelli che furono il Decumano e il Foro dell'antica città romana (lungo il quale si trova, non a caso, anche La Pigna, che va a completare in maniera coerente il mix d'offerta).

Il progetto messo in campo dai due giovani imprenditori e dal loro team è mirato a declinare il concept di una trattoria contemporanea alle più moderne abitudini dell'ospitalità e della convivialità.

Col nuovo locale (che si prevede di inaugurare entro la fine del prossimo



I fratelli Silvia e Luca Gambaretto

febbraio, restauri storici permettendo) prende forma una nuova idea dello stare a tavola, che rispecchia lo stile di vita odierno, all'insegna della libertà e di una minore ritualità.

«La Pigna si propone di valorizzare in chiave moderna l'aspetto divertente e lo spirito dinamico dell'esperienza enogastronomica tipicamente veneta, spostandosi di sedia in sedia, da una stanza all'altra - spiega Silvia Gambaretto, che dirige anche il Maffei in Piazza Erbe - Si può iniziare dal tradizionale goto de vin con qualche cicchetto, per poi proseguire comodamente seduti al tavolo, per consumare un pasto in piena regola».

«Libertà è la parola chiave che racchiude l'essenza de La Pigna - spiega il ceo Luca Gambaretto - Il loca-

le rinasce in continuità con la sua storia di luogo di aggregazione dei veronesi e dei turisti, spezzando le formalità e la staticità dello stare a tavola e abbracciando la filosofia della convivialità randomica, tipica e identitaria della trattoria delle origini, pensata come una forma di convivium, nel senso profondo di luogo di piacere e condivisione».

Questo progetto è una scintilla che si accende nel lontano 2010 come un desiderio avanguardista del padre dei tre fratelli Gambaretto.

«È proprio questo suo "capriccio", come amava definirlo papà Ferdinando - racconta il ceo Luca Gambaretto - il pretesto che abbiamo colto per dare una seconda vita a La Pigna, punto di riferimento e storico tempio di

convivialità dei veronesi». Do It Better è un gruppo imprenditoriale veronese che propone diverse formule di ristorazione attraverso i marchi Ristorante Maffei, AMO Bistrot, Oblò e, prossimamente, La Pigna per andare incontro a un'ampia platea di pubblico unita da un comune denominatore: la voglia di sentirsi bene e fare un'esperienza di gusto eccellente. Nato formalmente nel 2017 sotto la guida di Luca Gambaretto, Do It Better promuove un'idea di ristorazione in cui viene dato grandissimo rilievo a ospitalità e accoglienza, perni attorno a cui ruota il lavoro del management e dei dipendenti.

Il gruppo si presenta come una realtà giovane e dinamica nel cuore di Verona.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BARDOLINO. ALL'ISTITUTO CARNACINA

Futuri ambasciatori del vino veronese

A lezione di "BeResponsabile" 70 studenti delle classi quinte. Enoturismo e opportunità

Conoscere il vino, a partire da quello veronese, per diventare ambasciatori consapevoli del suo valore, della tradizione e dell'innovazione. Con un'attenzione particolare al consumo consapevole. Questa la tematica al centro dell'iniziativa «BeResponsabile», promossa da Italian Wine Brands, che ha coinvolto circa 70 studenti delle classi quinte di accoglienza, sala e pasticceria dell'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione, Luigi Carnacina di Bardolino. Grazie all'incontro i giovani hanno potuto immergersi in una lezione unica che ha combinato cultura, sostenibilità e gusto.

"Da alcuni anni, questa iniziativa sensibilizza i nostri studenti sul bere consapevole» ha spiegato il dirigente scolastico Eugenio Campara che ha aggiunto: «È un modo per trasmettere non solo una moderazione nel consumo del vino, ma è anche una formazione significativa che coniuga il settore del vino, molto importante per il nostro territorio, con il turismo enogastronomico che svolge una rilevante funzione di sensibilizzazione e di promozione di Bardolino e di tutto il Garda. Per questo motivo, il nostro Istituto ha avviato dal prossimo anno



I relatori di "BeResponsabile" all'Istituto Carnacina

scolastico 2025/26 un nuovo indirizzo sul turismo accessibile e sostenibile per formare nuovi professionisti capaci di promuovere le bellezze paesaggistiche e naturalistiche, coniugate all'enogastronomia e all'enoturismo».

L'evento, giunto alla quarta edizione, è stato organizzato da Italian Wine Brands, il più grande gruppo vinicolo privato italiano, il primo ad essere quotato alla borsa valori di Milano dieci anni fa, che ha una sede a Calmasino. Stefania Vittoni, responsabile comunicazione, ha illustrato l'obiettivo di «BeResponsabile», sottolineando: «Dialogare con le giovani generazioni è fondamentale per educare i futuri ambasciatori del vino, promuovendo un approccio consapevole, responsabile e innovativo

al suo consumo. Parte del nostro impegno verso la sostenibilità è anche condividere la cultura, le tendenze e le professioni che ruotano intorno al vino». Tra gli interventi, Sissi Baratella, enologa e divulgatrice, ha spiegato nozioni tecniche sul vino e sulla degustazione di tre vini di Italian Wine Brands: un Prosecco, un Pinot Grigio delle Venezie e un vino rosso IGT Toscano. Baratella ha sottolineato: «Bere consapevole non significa solo limitare il consumo, ma comprendere la materia prima, il territorio e la storia che il vino rappresenta. In questo modo i giovani possono diventare consumatori consapevoli».

Uno sguardo alle nuove tendenze soprattutto dei più giovani, sempre più orientati verso consumi responsabili è stato al

centro dell'intervento di Andrea Cason, socio di Bartenders Group Italia, che ha realizzato un cocktail low alcol e. «Una ricerca Nielsen – ha detto – ha rilevato che il 66% dei giovani tra i 18 e i 24 anni preferisce limitare l'alcol, mentre il 72% della Generazione Z sceglie prodotti che promuovono uno stile di vita sano. Questa tendenza ha fatto sì che sono nati negli anni tantissimi prodotti e cocktail a bassa gradazione alcolica, quindi sotto il 6%, con cui realizzare drink che diano soddisfazione al palato». Le conclusioni affidate a Michelangelo Cappuccilli, guida turistica e sommelier soprattutto per il mercato americano e di lingua anglosassone e a Cristina Mascanzoni Kaiser, fondatrice di WineHO e docente di Wine Hospitality.

I SINDACATI INTERVENGONO PER DUE CRISI AZIENDALI

Lavoro, allarme a Minerbe e Nogara

Alla Xilog Technologies ritardi nelle retribuzioni e alla Demetra esubero di personale

Preoccupa la situazione del lavoro e occupazionale della Bassa Veronese. L'allarme arriva dai sindacati per due situazioni: la Xilog Technologies (ex Riello Sistemi) di Minerbe e per la Demetra (ex Breviglieri) di Nogara.

Fim-Cisl e Fiom-Cgil denunciano con forza i reiterati ritardi e i mancati pagamenti delle retribuzioni da parte della società Xilog Technologies srl (ex Riello Sistemi) di Minerbe nei confronti dei propri dipendenti.

La Fim e la Fiom veronesi hanno già provveduto ad incontrare i lavoratori organizzando le assemblee informative e di confronto per raccogliere le testimonianze e le preoccupazioni dei dipendenti e hanno, inoltre, attivato tutte le procedure previste dalla legge, avviando le procedure di conciliazione e le azioni legali per tutelare i diritti dei lavoratori. Oltre a questo, le due organizzazioni sindacali hanno sollecitato l'azienda inviando comunicazioni formali con la richiesta di un immediato intervento per regolarizzare la situazione.

“Chiediamo alle istituzioni competenti un incontro con l'intento di intervenire con urgenza per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e tutelare il posto di lavoro di tutti,



La Xilog Technologies (ex Riello Sistemi) di Minerbe e la Demetra (ex Breviglieri) di Nogara

visto che l'azienda non risponde e continua a mettere in difficoltà lavoratori e lavoratrici. Da ormai troppo tempo, numerosi lavoratori stanno segnalando di non aver ricevuto regolarmente lo stipendio e il versamento dei contributi ai fondi complementari pensionistici. Queste continue mancate o tardive retribuzioni stanno mettendo a dura prova la vita di molte famiglie e creando un clima di grande incertezza all'interno dell'azienda.” Hanno dichiarato Paolo Olivati della Fiom-Cgil di Verona e Massimo Caregaro della Fim-Cisl di Verona.

Demetra (ex Breviglieri): allarme per l'esubero di personale a Nogara

La Fiom-Cgil, unita-

mente alla RSU aziendale, si legge in una nota, denuncia con estrema preoccupazione l'annuncio da parte della società Demetra (ex Breviglieri) di una procedura di esubero che coinvolge 25 lavoratori presso lo stabilimento di Nogara.

Questa decisione inaspettata, dicono i sindacati, mette a rischio il futuro di numerose famiglie e innesca un clima di forte incertezza all'interno della comunità lavorativa.

La Fiom-Cgil ritiene che questa scelta sia ingiustificata e chiede un confronto immediato con l'azienda: è necessario aprire un tavolo di confronto per valutare insieme soluzioni alternative al licenziamento collettivo, come la mobilità interna,

la riqualificazione del personale o la riduzione dell'orario di lavoro.

Ad oggi non è stato valutato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali né è stato presentato un piano industriale per tutelare l'occupazione e rilanciare l'azienda.

I sindacati invitano inoltre le istituzioni locali, regionali e nazionali a intervenire attivamente per trovare una soluzione che tuteli i posti di lavoro e lo sviluppo economico del territorio.

La Fiom-Cgil di Verona ha già attivato tutte le procedure previste dalla legge per tutelare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e si sta adoperando per trovare una soluzione che possa scongiurare i licenziamenti.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ



LO SPETTACOLO VA IN SCENA AL CAMPLOY VENERDÌ 31 GENNAIO ALLE 20:45

“Yesterday” ispirato a una storia vera

Una produzione Teatro Scientifico-Laboratorio. Si parla di Alzheimer e di famiglie

Venerdì 31 gennaio alle ore 20.45 va in scena al Teatro Camploy di Verona lo spettacolo “Yesterday. L'ultimo gioco” di Jana Balkan, diretto e interpretato da Jana Balkan, Isabella Caserta, Francesco Laruffa. Una produzione Teatro Scientifico – Teatro Laboratorio. Lo spettacolo è ispirato a una storia vera. Ogni riferimento a fatti e persone non è puramente casuale. “Yesterday. L'ultimo gioco” è una storia di ricordi, di amore, tanto amore, di giochi, di vita: una madre, un figlio, una badante. La perdita della memoria è una malattia che complica tutto perché fa smarrire il senso delle cose fino a farle sparire nell'indistinto. È



Jana Balkan, Isabella Caserta e Francesco Laruffa

un naufragare inesorabile verso il niente. È un lento smarrirsi nel silenzio e nell'assenza. È irre-

versibile. Abbiamo cominciato a indagare questa perdita attraverso un lavoro di ricerca,

interviste, testimonianze e incontri fatti con gli anziani, i parenti e le badanti che li assistono. Si parla di Alzheimer e del nuovo nucleo familiare che si viene a creare (malato, badante, familiare) con un triplice tessuto linguistico. Tra le tante storie che abbiamo conosciuto direttamente o indirettamente, abbiamo scelto di raccontarne una. I tre protagonisti sono persone reali, persone che abbiamo conosciuto e hanno dato il via a questa storia. Lo spettacolo oscilla tra ricordi e presente, tra visioni della mente e realtà e interroga lo spettatore sulla forza dell'amore, forse unica cura. L'evento è inserito nella rassegna L'Altro Teatro City.

GIOVEDÌ 30 GENNAIO ALLA SUA PRIMA PROVA COME AUTRICE E REGISTA

Caterina Guzzanti all'Astra

Le fragilità delle coppie, le aspettative tradite e le promesse sistematicamente rimosse saliranno sul palcoscenico del Cinema Teatro Astra giovedì 30 gennaio, ore 21, con Secondo Lei. Alla sua prima prova come autrice e regista, la comica Caterina Guzzanti porta a San Giovanni Lupatoto una commedia che indaga con ironia e delicatezza

l'anatomia dei sentimenti. C'è un uomo, interpretato da Federico Vigorito, che soffre di impotenza e una donna, la stessa Caterina, che sopporta, aspetta e nel frattempo rinuncia a se stessa. E così l'amore da luogo sicuro e sano si trasforma in un silenzioso campo di battaglia dove fraintendimenti, bisogni e necessità affondano in un pantano di insofferenza e

rinfacci reciproci.

Caterina Guzzanti inaugura con Secondo Lei la sua carriera come autrice ma alle spalle ha numerose collaborazioni su piccolo e grande schermo. Tra i suoi ruoli iconici quello di Arianna Dell'Arti in Boris e le parodie satiriche di personaggi politici, giornalisti e fenomeni sociali.

Guzzanti ha recitato



Caterina Guzzanti

anche nella sitcom di grande successo Boris, in Parla con Me, Sostiene Bollani, Nero a metà, Sono Lillo ed Elf Me, e condotto il programma La prova dell'otto nel 2013.

CALCIO. L'HELLAS PAREGGIA 1-1 A VENEZIA

Un punticino che muove la classifica

E oggi il Verona torna in campo per preparare la prossima sfida contro il Monza

Verona e Venezia non si fanno male nel derby salvezza. Alla prima rete con la maglia dei lagunari di Zerbini risponde il difensore gialloblù Jackson Tchatchoua, che fissa il punteggio sull'1-1 finale. Forse, ai punti, il Verona avrebbe meritato qualcosa di più per quanto fatto vedere sul terreno di gioco, ma per come si era messa la partita, il tecnico Paolo Zanetti, ex di giornata, vede il bicchiere mezzo pieno: «È stata una partita molto combattuta – ha detto l'allenatore – e avremmo meritato qualcosa in più nonostante si fosse messa male. Abbiamo lottato per rimetterla in piedi, ma non abbiamo avuto la qualità per vincerla. In un momento di mercato difficile e tra squalifiche e infortuni, abbiamo comunque fatto bene in un match dall'alto coefficiente di difficoltà».

Un punto, quello conquistato a Venezia, che permette all'Hellas di agganciare in classifica Lecce e Parma a quota 20. Ma grazie alla miglior differenza reti rispetto ai salentini, il Verona è attualmente fuori dalla zona retrocessione.

Nonostante il gol subito, sono arrivati degli ottimi messaggi da parte della difesa gialloblù che, orfana dello squalificato Dawidowicz, era composta da



L'autore della rete gialloblù Tchatchoua. Sotto, mister Zanetti



Daniliuc, Coppola e Ghilardi, i quali hanno offerto un'ottima prova in marcatura su Pohjanpalo e Oristanio.

Soddisfatto della prova difensiva della squadra anche Paolo Zanetti, che ha commentato la difficile situazione per il reparto: «Ho dovuto tenere i ragazzi concentrati – ha detto –. Dawidowicz era squalificato e un altro giocatore ha già un accordo con un'altra squadra (manca solo l'ufficialità per il tra-

sferimento di Magnani al Palermo, ndr). Sicuramente qualcosa sul mercato verrà fatto – ha continuato il tecnico –, ma io mi occupo del campo. Attualmente sono usciti due calciatori e non è ancora arrivato nessuno, ma non significa che non arriverà nessuno. Siamo pronti a rischiare di perdere qualcuno, ma con l'intento di migliorare il livello della rosa».

Parole nemmeno troppo velate quelle di Zanetti.

Probabilmente la società, prima di fare mercato in entrata, attende l'uscita di qualche giocatore che potrebbe portare una somma cospicua nelle casse del club da reinvestire. Il maggiore indiziato in questo senso è sicuramente il centrocampista marocchino Reda Belahyane, che ha ricevuto offerte importanti da top club italiani e francesi. Per lasciarlo andare, il Verona aspetta un'offerta intorno ai 10-15 milioni.

Intanto, la squadra è già tornata ad allenarsi oggi allo Sporting Center Paradiso, agli ordini di Zanetti e del suo staff, per preparare al meglio la prossima sfida che vedrà i gialloblù affrontare sabato il Monza in trasferta, in un'altra sfida salvezza fondamentale per la classifica.

Giulio Ferrarini



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02